

LE FARMACIE DI TURNO

È di turno oggi in città la farmacia Thaler in via Dante, 1 (0464 421030)
In Vallagarina è in servizio sempre 24 ore su 24 la farmacia di Ala
Della Roggia, in via Della Roggia, 9 (0464 671023).

Il caso La telefonata di Fugatti a Robol per annunciare il cambio di destinazione di 10 milioni di euro dal S.Maria del Carmine ad Arco è di mercoledì, l'annuncio pubblico il giorno successivo in Alto Garda

di **Denise Rocca**

Dei dieci milioni di euro destinati all'ospedale di Rovereto dirottati dalla Provincia a rinnovare invece l'ospedale di Arco pare che nessuno sappia molto. Non a cosa fossero destinati di preciso, non se verranno rimpiazzati velocemente con altri fondi per fare quello che, c'è da immaginare, erano migliori per il secondo ospedale del Trentino. E a pochi giorni dalla polemica sulle cucine puntellate in attesa di lavori per i dipendenti e i sindacati urgenti,

● Il presidente Fugatti ha promesso per le vie brevi che Rovereto avrà un ingente investimento

● Poche settimane fa la Uil ha denunciato lo stato di emergenza delle cucine del S.Maria il cui solaio è puntellato

● L'azienda sanitaria ha annunciato pochi mesi fa un piano di investimenti di 60 milioni in tre anni per l'ospedale roveretano



Robol: «Ospedale, serietà sulle risorse»

Minoranze: «Gravissimo che la sindaca sapesse del dirottamento e non sia intervenuta»

la cosa ha messo in allarme l'amministrazione intera, maggioranza e minoranza con quest'ultima, in particolare Fratelli d'Italia che appresa la notizia dalla stampa ha presentato un'interrogazione che sotto accusa mette la giunta in carica. «Dieci milioni, sottratti all'ospedale Santa Maria del Carmine, esigono chiarezza - tuonano Luca Dapor, Paolo Piccini e Marco Zenatti - Dieci milioni di euro spostati da Rovereto ad Arco su un altro progetto, un'altra città, un altro futuro. E mentre ad Arco si brinda, qui a Rovereto c'è un silenzio "assordante" quasi tombale, nessuna reazione ufficiale, nessun comunicato, nessuna presa di posizione dell'amministrazione. Se davvero chi amministra Rovereto non sapeva nulla, allora il problema è grave. Ma se sapeva e non ha detto niente, allora è gravissimo». E chiedono i dettagli sulla situazione che si è venuta a creare partendo da cosa, effettivamente, dovevano realizzare a Rovereto quei dieci milioni di euro, se lo sapeva l'amministrazione in carica, se quest'ultima si è preoccupata di monitorare lo stato di avanzamento del Pnrr, perché nessuno ha detto niente alla Commissione consigliere competente o al Consiglio comunale.

La reazione della sindaca

«Una telefonata fugace mercoledì mattina - spiega la sindaca Giulia Robol come ha saputo del dirottamento dei fondi del Pnrr - da parte del presidente Fugatti per avvisarmi che ci sarebbe stato questo cambio di programma con un dirottamento di fondi per una questione legata al Pnrr e alla sua data di scadenza molto pressante. Da quanto ho capito alcune lavorazioni non potevano essere realizzate con i pazienti e il reparto funzionante per cui si è scelto di andare su Arco per non perdere i fondi». La sindaca è preoccupata, nonostante nella telefonata il presidente Fugatti abbia garantito che saranno fatti importanti investimenti sul Santa Maria del Carmine. «Premetto che non è uno scontro tra Comuni perché sulla sanità abbiamo un sistema territoriale per cui quando si investe su un ospedale è un investimento per tutti. Tutte le strutture, compresa quella di Arco, devono essere adeguate e al massimo possibile. Detto questo ho chiesto una riflessione che sia ampia e approfondita sul destino e sullo stato di salute dell'ospedale di Rovereto e un incontro su questo nel più breve tempo possibile: c'è da fare il punto e comprendere, cosa che non mi pare



chiarissima a Trento, che l'ospedale di Rovereto nel sistema trentino è un punto di riferimento fondamentale che non serve solo la città ma è essenziale e non sapere quale è il pensiero provinciale sul suo sviluppo futuro mi preoccupa, anche più di uno spostamento di fondi». I toni sono pacati, la premessa è quella di non volere uno scontro con l'Alto Garda, ma la preoccupazione di Robol «Mi è stato detto che c'è la volontà di investire significativamente su Rovereto, ma bisogna entrare nei dettagli e capire cosa vuol dire significativo e

soprattutto dove stiamo andando, quale è la visione provinciale per Rovereto. Rimango in standby, ma ribadisco che non si arretra sui servizi sanitari e l'investimento su Rovereto va presentato con la serietà dovuta: tempi, numeri, visione pensati e ragionati sulle esigenze di un'utenza fragilissima. Vorrei anche capire perché non è stato calcolato che alcuni lavori non si potevano fare a reparto aperto, e se e quando verranno quindi realizzati. Anche quale è la visione per cui si investe su un polo che negli ultimi anni è stato volutamente depotenziato e quindi

cosa è cambiato. Non faccio polemica oggi, in quello che evidentemente è un momento elettorale, ma chiedo serietà».

La Uil: «Cucine urgenti»

Di poche settimane fa la denuncia dei sindacati sullo stato delle cucine - con la soletta puntellata al momento e il personale in agitazione - dell'ospedale Santa Maria del Carmine. Oggi, alla notizia dei dieci milioni dirottati perché le lavorazioni non erano compatibili con i reparti in funzione, rilanciano: «Per l'intervento alle cucine basta fare una cucina prefabbricata fuori - commenta Giuseppe Varagone (Uil) - abbiamo i soffitti che crollano. Detto questo, tutti gli ospedali vanno potenziati e in questo senso che Arco venga rafforzato è una notizia positiva: era doveroso farlo per un centro che è riferimento turistico e anche per una parte del Veneto. La preoccupazione ora è che sia solo una boutade elettorale: sarebbe uno schiaffo morale. L'altra questione è quella del personale: Arco ha già un quinto piano con una subintensiva nuova di zecca chiusa per mancanza di infermieri e Oss. Non facciamo un'altra cattedrale nel deserto per favore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I bambini disegnano la Pace con i Lions



Il Concorso mondiale Lions "Un Poster per la Pace" è giunto alla sua 37ª edizione, hanno partecipato anche quest'anno giovani di oltre 230 Nazioni di tutti i continenti con proposte sul tema: "Pace senza limiti".

Oggi pomeriggio, alle 14.30 sul Colle di Miravalle, saranno esposti e premiati tutti i poster selezionati e primi classificati tra quelli disegnati dalle ragazze e dai ragazzi delle Scuole medie inferiori delle Province di Bolzano, Trento, Verona e Vicenza. Saranno presenti i giovani artisti, i loro dirigenti e i docenti scolastici, i loro genitori, i loro amici e molti Soci Lions. «Un incontro molto emozionante - spiega Paolo Farinati - Saremo in un luogo esclusivo di grande suggestione e ricco di universali valori di Fratellanza, accanto alla Campana dei Caduti di Rovereto, i cui rintocchi ogni giorno esattamente da ben 100 anni richiamano l'Umanità al Rispetto, alla Concordia e alla Pace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allo Zandonai per scoprire tutti i segreti

Ha riscosso un successo forse non del tutto atteso l'appuntamento che porta alla scoperta del Teatro Zandonai e della sua storia, dalla costruzioni settecentesca voluta dai cittadini notabili della città per palesare la ricchezza di una Rovereto trascinata dall'industria serica fino ai segreti del sottosuolo, recentemente restaurato per essere aperto al pubblico. L'Apt ci ha dunque costruito un evento attorno, portando i visitatori ad ammirare il piccolo gioiello dedicato a Zandonai e a fargli scoprire anche i sapori del territorio con un brunch speciale. Oggi è l'ultimo appuntamento di aprile.

La Campana suona per l'addio a Francesco

Rovereto, nel suo piccolo rispetto all'evento di portata mondiale, partecipa all'ultimo addio di Papa Bergoglio e lo fa con il suo simbolo più potente di Pace, la Campana dei Caduti, per un papa che della Pace ha fatto uno dei temi del suo pontificato. Maria Dolens per onorare la memoria di Papa Francesco, suonerà 100 rintocchi „extra ordinem“ alle 10 di oggi, giorno del funerale di Francesco. «L'orario, come noto - spiega il reggente della Campana Marco Marsilli - coincide con l'inizio delle esequie solenni in Piazza San Pietro a Roma per il

defunto Pontefice. La cittadinanza è cordialmente invitata al Colle di Miravalle per condividere tale momento di raccoglimento e di estremo, riconoscente saluto alla memoria di Papa Bergoglio». Oggi a Roma sul sagrato di San Pietro alla presenza di oltre 170 delegazioni internazionali si svolgerà il funerale di Francesco ai quali tutte le reti televisive dedicheranno uno speciale in diretta. Nella giornata di ieri a San Pietro i fedeli hanno reso omaggio al pontefice scomparso: dalla mattina di mercoledì 23 aprile alle 1 fino a ieri sera alle 19 si sono recate nella



Basilica di San Pietro per rendere un saluto a Papa Francesco circa 250.000 persone. Lo ha comunicato la sala stampa vaticana alla stampa al pari del rigido protocollo, rodato con l'ultimo grande funerale di un Papa che è stato quello a Giovanni Paolo II, che stabilisce i posti nei quali le autorità, civili e religiose, si riuniranno oggi per l'addio a Francesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA